Margarita Giuseppe Franz
di Felice e di Giuseppa Puricelli
nacque a Cuggiono (Milano) 25-1-1841

Era ancora piccolo quando cominciò a sentire i primi impulsi dell'amore verso la patria stando sulle ginocchia dello zio paterno che reduce delle campagne di Napoleone raccontava i fatti eroici delle battaglie alle quali aveva preso parte.
Frequentò le scuole elementari a Cuggiono, poi fu inviato a continuare gli studi in un convitto di Saronno e infine in uno istituto svizzero a Coira.
Aveva 15 anni quando infiammato da ideali patriottici, che conservò fino agli ultimi giorni della sua vita, si associò a gruppi di giovani per trasportare armi dal Piemonte in Lombardia, dal ponte del Ticino a San Martino.



Nel 1858 si arruolò con i Granatieri di Sardegna.
Congedatosi nel 1859, partecipò alla II guerra di Indipendenza.
Fu aggregato ai "Cacciatori delle Alpi". Combattè a Varese.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla VII compagnia (B. Cairoli).
Fu imbarcato sul "Piemonte".
A Palermo fu decorato di medaglia d'argento al valor militare per il suo comportamento nella battaglia di Calatafimi con la seguente motivazione *"per valore dimostrato il 15 maggio 1860 brevetto 10086".*
Liberata quasi la Sicilia dal dominio borbonico, attraversò di notte con qualche compagno lo Stretto di Messina per predisporre lo sbarco nella penisola.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Con R.D. 12-6-1861 ebbe conferita la menzione onorevole.
Nel 1862 seguì il Generale Garibaldi ed ebbe il grado di tenente in quella impresa fallita.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza col grado di capitano del VII Reggimento Volontari Italiani.
Fu insignito di un'altra medaglia d'argento per avere con la sua compagnia tenuto lungamente la posizione contro il nemico molto superiore di numero e fu citato nell'ordine del giorno del 24 luglio e in uno scontro cadde, colpito a morte, tra le sue braccia il colonnello Chiazzi.
Nel 1867 seguì ancora il generale Garibaldi distinguendosi per il suo coraggio nel combattimento sostenuto a Mentana.
Ritornato a Cuggiono si dedicò all'agricoltura.
Si occupò di istituzioni di beneficenza, ospedale, asilo, ricoprendo cariche di presidenza.
Fece parte dell'Amministrazione Comunale.
Sposò in prime nozze Carolina Clerico e in seconde nozze Assunta Dell'Acqua.
Ebbe una figlia Maria, vivente in data del 24 maggio 1965.
Morì a Cuggiono il 15-2-1899.
La Gazzetta Ufficiale lo dà "medico".
Cuggiono gli ha dedicato una via.

Notizie fornite da:
64-65 Classe V Direzione Didattica Cuggiono (Milano)